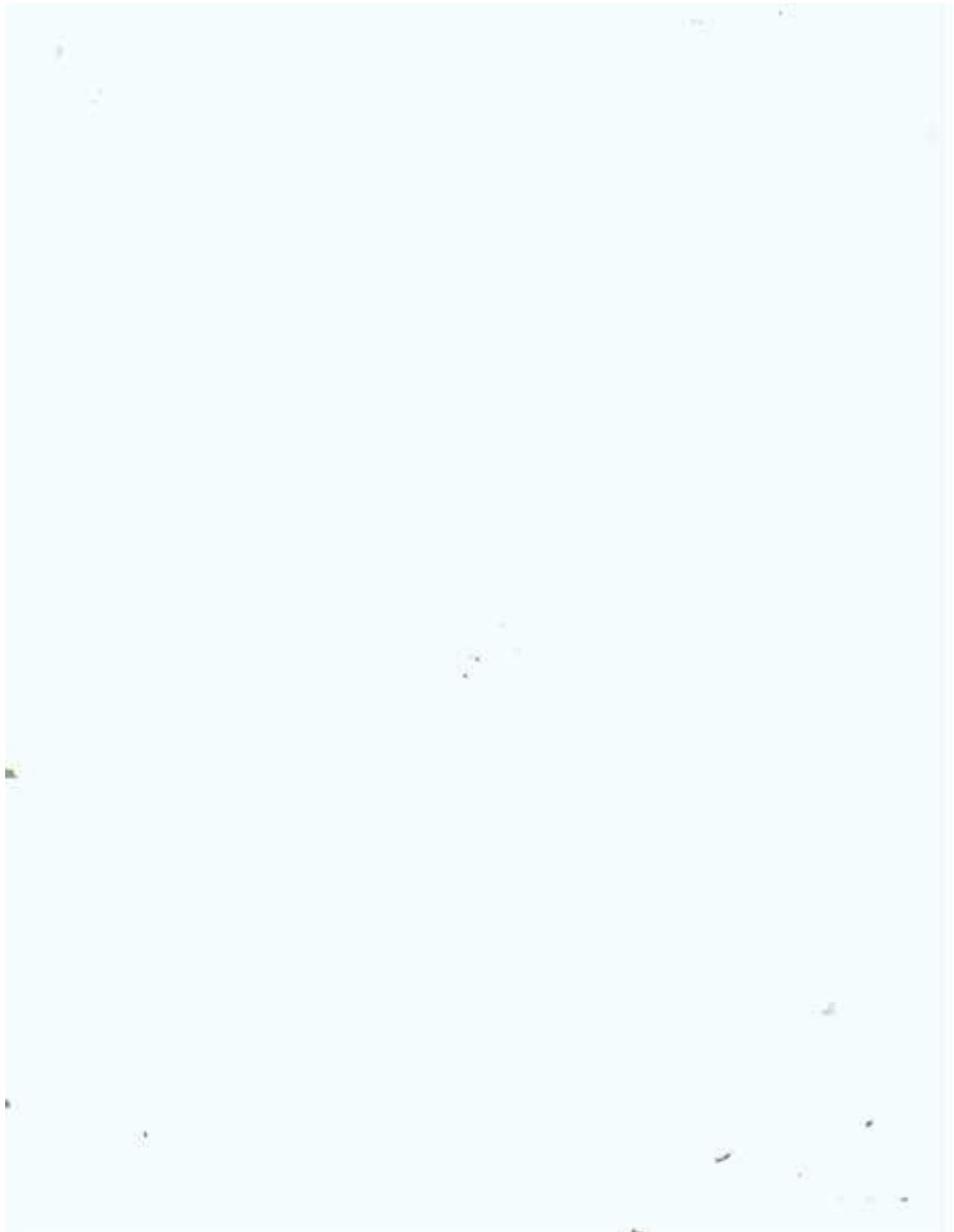


Capitolium
per la
Mag^{ca}. Comunità
di
SPOTORNO







1582.

Ser et C. il Due

La Communita di Octimo haeuia per sedic
punti alcuni articoli i quali per s'auocata de
perduti credi havuto tempo necessario e che per
benificio et quiete commune fare si spicciò d'ordine
che a Fra Ser. M. Ccc. presentare e supplicare al
che veglino operarli et conueniarli et per loro secreta
comandame et exequenda et quando lo loro richiesto
sonato si affidare della loro buona grazia e gradito
ottenere & a qui humilmente et recommandare —

Ora Stefano L. —

Riformazione e condizione dell'
Capitoli e buone Marche del loco di
Spertorio — con se la qualita di que
luogo il nome de qual è —

con volentia e resolute consenso prescrita del gg. Diversi
voti di diversi aduenti.

Della elezione del Consiglio —

Hanno prima ordinato che ogni anno si debbano in
giorno di festa congregare tutti li uomini di Spoleto
che saranno anni venti cinque al suono di una
Campana che duri un' hora, et ope finita quelli
che fra un' altra hora si gioveranno non si habb-
ino balli di non accettare più alcuno che venisse
nominato tutti coloro che si paranno atti prede
non propri anominare più di uno quale si maggi-
ori anni Venti cinque quali nominati si porranno
a balle, et si disdotto de nominati che saranno giù
noti, quelli saranno li Consiglieri tre anni a pro-
modo di metteranno in una borsa & istraranno a
sorte per un punto, et li primi sei saranno li
Consiglieri per lo primo anno, li altri sei seguen-
ti alla fine di dico anno si estrarranno saranno-

2

Quagliari nel il Secondo anno et si restanti
per il terzo, e tali di tre in tre anni si raduneranno
tutti li uomini cose spese per fare detta elezioni
et che la sorta dove saranno i disdotto electi si
consegnata dal Podesta di Vado. Il cui officio ha
un anno cominciando al primo di Maggio e
finendo all'ultimo d'Agosto quali con esso debba fess-
sere il seguente giorno dell'elezione esser stati dona-
ndare dalli sei consiglieri che brunaano recare l'
ufficio, i quali debbano obbligare li sei electi
di accettare il loro ufficio et giurare di governare
bene et diligentermente et di tenere li uffici
li quali consegnati habbino cosenza di trattare
negociare et talia deliberare et concordare tutta
la citta ioetanti e portandoli alla detta giuramento
avendo che tutto ciò che da loro è la massima
parte d'essi farà fatto ordinato et usato
deliberto et concordato nella maniera et come

come se fosse stato deliberato fatto trattato ordinato statuito ed chiarato e concluso da tutto il Popolo di Spoltoreo, a quali si da e concede circa le premesse cose, et altre infra tutta quella povera tale, e tanta quale i quanta hauerebbe, et ha tutto il deo, Populo ~ ~ ~ ~

Item che vogliono li detti sei Consiglieri consigliati et non disisi con intormento delli Padri di comune accordo per beneficio del' Universita' Pomerani publici, et in caso che non ue ne fovero pigliarne in prestito, et per cio obbligar la detta Universita' a populo, ponino anche venendo l'occasione dar carie, e quelli dar ad exigere alli detti Padri di comunit del detto loco et il proximo d'essi giorno in villa pubblico — — — —

Item che li detti sei Consiglieri ponino et debbano ogni anno alli octy di Marzo eleggere et far gli affari della villa secondo concordato de i

7

tempi, quali Cominciarono primo di Maggio
et il giorno sequente dell'apertura dare giuramento -
all'Ufficiali etti di administrar bene et diligenz-
temente li loro uffici e questarsi secondo la
forma delli suu Capitoli statuta in un punto
applicare per la metà al papa et per l'altra-
alla Massaria della Pieve del Socio

Item siano tenuti li detti li Consiglii sempre
che saranno dal loro priore fatti domandare ne
lo suo mezzo insieme congiunti nel loco. Non
di lui trattare et negoziare quello che sarà presentato
dal loro Priore o altri in beneficio comune et
avendo che alcuni d'essi casi ciatali non vengano
incore subito nella persona di altri vice vagliare
come sopra. E per chiamar al tutto intendere
il Priore i più vecchio et in curia de sua abitazione
e informata d'altri delli campi intenderne poco da
il più vecchio senza credere i presenti

Item che il Preti sei Consiglieri debbino e mandare
astringere ogni anno tutti li officiali del loco
finiti li loro officij d dar corso dell'adoministr-
azione de i loco officij sotto qualche pena da
loro arbitria da assicurare come sopri dicitur
rando che se si alcuno delli dicti consiglieri o altri
officiali foye absent o infermo che intal-

cuso debbino gli altri Consiglieri sorregare in loco
di tali absenti o intromi alcuni altri loco, es-
iste. Ata vero una vita a tal officio non super-
appa errauab. Sicis a doi anni per quatuor la sua
durazione

Non negare egro ameggi ad alcun altro officio
ni. Officiali che non habbino persona voluta tanto
allo dei Consiglieri

ma a tempo delle istituzioni

1917 ha
3 Genaro
e prosciuti
tall' 911 m.
119' Intend.
e le mutue
za non
accadeva
fr 15.

I tem hanno ordinato et statuito che ogni
11. giorno per mezzo Siano eletti quattro
Ministrati, quali con esse votatione
prima d'essere admessi al loro ufficio uerano inti-
mati dello detti Consolatori di esercitare il loro
ufficio bene, et diligentemente et di condannare
li contrafacenti. Li quattro Ministrati
cosi eletti habbino sovra sopra il Pane Vino
Carne Olio formaggi e Pesci et Sopra tutto
quelle cose necessarie al uso humano e special-
mente quelle cose che si vendono a minuto, et siano
obligati ogni sei mesi uidevol diligentemente
tutte le misure di Grano Vino Olio et d'altri uini
che si vendono a misure e parimente tutte le
misure di presi cosi grossi come minuti Doli
centendosi et altri se fanno segnare e chiamate
& ritrovandosi insieme et certe con uolte
di poter condannare quelli che ussero similmente
et misure mancate in sollo. 120. l'uso indecoroso

ogni volta che saranno trouati o più in
arbitrio de' delli illustrissimi

Stem Spos obbligate diligentemente vedrete che
i monastri non siano inganati nel peso i pregi
e misura di quelle cose che conservano e trouano
che tali cose non sono giuste e spese vendute
di pia della metta del bino astinguere il venditore
alla restituzione del giusto al monastore. Vi-
ciu contentare in Dio nostro se ogni volta e
più in arbitrio di dotti illustrissimi

Degno ancora e debito dare alle autorità del luogo
con la metta in loro arbitrio facendo riguardo a
metà del grano della quale habbiamo a fare il
giusto e credere a mezzo una volta la estimazione
e etimazione che il pane non sarà giusto
e debito darlo, cioè che se non pane farro e
farro tagliare e darlo a buoni offizi e conde-
nse a' sacerdoti Panatelli in Milano per ogni volta
e scuso e chi cosa nobilitarne e valutare vera-

di tre volte, oltre se premesse pene non po-
far pena sin ad un anno sotto pena di perdere
il pane, et altra ad arbitrio de Mestrali Dogenz
ancora è debbano dar metà o sia pretio a tutti
se premesse cose che si vendono a minuto, & la
reverendissima non possono vendere cosa alcuna senza
la detta metà o pretio, ne quello tutto pena di perdere
la robba per fino anche i debbano astingasi si grau-
tori a vendere li gagi, che preferiranno, nell loco di
Spoltore per quello pretio che sarà tagliato, ordi-
nando peni che alcuno Pescatore reverendissimo o fia
fanatario non possa egli essere a detto officio sotto
pena di nullità, et che tutte le pene contenute
nel presente Capitolo s'intendano applicate per
la metà agli Mag. Mestrali di Genova, et
per l'altra alla Comunità di Spoltore
Declarando ancora che sia sciolto alli grauati re-
sarsi dalle sentenze di detti Mestrali alli
D. Mag. Mestrali di Genova dell' anno

S'intenda Sempre salua la loro balia

Delli Padri del Comune

Istern hanno ordinato & statuito che nel giorno
predetto si debbano eleggere i secretari tre uocati
in matre del Poco quali si domandano Padri
di comune il cui officio curi sei anni da coni-
uicar come sopra li quali habbino se vanta-

bis far aggregar il Consiglio sempre che a loro
garerà necessario est di mandare de uelle monere.

Il Signore del Comune habbiamo anche fatto
di custodire e securare tutte le cose publice et
private li denari publici, e quelli custodire, et
spendere con intonento acri do. Consiglio, est
habbiamo anche cura di cercare tutte le ragioni
se. Comune est cura insieme di tutto uello
che serve ad uile i comodo do. comune —

hanno habbiamo cura di rivedere le strade i vic-
hobbe de comune et purgatorie —

6

Sottorno e quelle far reparare e tener nette
et in esse far fare sauelli per li Consordi e sia
vicini li quali sauelli non possono che serati an-

siano tenuti sempre netti sotto pena di 12.000
Vinti d'applicare per la metta al Comune e
per l'altra all'Alto Padri di giuramento di
Genova

¶ Abbiamo etiammo cura di ricevere li beni del
Comune et li occiatori de beni del Comune si
visto etare dinanzi al Consiglio a sustar
del Padre del Comune qual Consiglio provvede
alle parti di giurisdicione, ammariamente et salvo
constanza definitiva del consiglio si sopra accennate
valli Padri del Comune di Genova

Ossimo ancora vedere che ad indicarsi li Padroni
de li fabbriche non signior di quelli del Consiglio
ne meno e accino dano alle vicini estintori con
solubili et obbligare uno a tanto che saranno
in effettuato conoscere ma se raggiungera

Sia anche lecito alli detti Padri di Comune
intervenire in tutti li Consigli che si faranno,
et come li Consiglieri dar se sue voci —

Del Ufficio degli Estimatori

I tem hanno statuito, et ordinato che ogn' anno
nel giorno precedente si debbano leggere i deputare
dei homini nativi del luogo di buona voce e
fama di età almeno d'anni trenta e cinque, quali
si chiamino estimatori, il cui ufficio duri un anno
cominciando come sopra, li quali habbino per gran
accorta Giurato per prima che haueranno di
far il loro Ufficio bene et diligentemente di dar
inoltrò le terre i possesioni deli homini di
scostorno a quelli che saranno per il Podesta o
vicario del loco comandate, e quelli stadi beni
con buona fede estimarli nel giusto pretio. —
Debbino per' prima li detti estimatori essere
mandato dallo Podesta i vicario sottoscritte
dal Notaro, il qual mandato haueva signo. —

7
colligati. Ricercare i vedere. I costi e servitù
delle terre a quali saranno mandati ad estimare.
Dividere ne scissi nemmeno debbano estimarne
e casa alcuna che prima non l'hanno questa
e misurata.

Siano anche li detti estimatori colligati nelle
terre che saranno estimato i divisio mettore i-
suoi termini et segni e far citar da loro quelli
contro quali si dovera far dal ultimo, o far la
divisione se saranno giunti in posteriori. Non
sia denunciato alla sua casa dell' sua solita habi-
tazione a suoi figlioli, et moglie se ne diueri senza
a suoi piu prossimi parenti, e vicini non mandare
per persona leggissima per li quali estimatori
divisione e darsione in questo, a quali piu pre-
sari sentita se quella siasi fatta e ferme, et
e debba hauere il magistrato di detto luogo quelle
odare et in che maniera il decreti e costi venga-
re mandare per le parti dichiarando che li detti

• E stimatori nostri s'auendo peritia delle cose che
doueranno da loro e per estimare date in soluto, o'
divise posino pigliarne in sua compagnia due persone
pratiche et esperte che sotto giuramento vedino e
seguino li beni da estimarsi, e dividansi e par
coferiscano alle detti estimatori

Item auenendo qualche lite, o sia contensione fra
gli huomini in Spotorio di Spotorio di Confini di
Case, o terre sijno obligati li detti estimatori
se saranno richiesti, la detta lite o contensione
di Confini deessere cognoscere, e terminare mittendo
li scimini e segnali doue meglio se parerà che si
debbino mettere. Habianno ancora li detti estimatori
ogni altra faculta di estimare vendere e dar in soluto
li beni mobili come immobili et far tutto ciò
che dal Magistrato e cura nel mandato importo et
ordinato

Item sijno obligati sotto giuramento di riceverne deli
gentilmente le alcune nell' Isola di Spotorio o fuori.

gister. La tiene, ouero occupa del pubblico o comun
une, et ritrouando alcuno detritice o Occupatore
quello tale denontiarlo alli Padri di Commune
esprimendosi quello e quanto vien pizzicato tenuto o
occupato

~~X~~
Item: s'ino obbligati dopo tre giorni di fatti si dette
estimoni dationi in sillo o divisioni far la sua relati
on inscritto al magistrato sotto pena de lire dieci o
applicare per la metta al podestà e per l'altra
al commune

Dichiarando che la mercede dell'Estimatori sia di
VI scudo per uno pagando la somma dell'estimo e
divisione lire Certo et da questo libro abafio sia la
loro mercede di due lire per uno e in oltre andando
fuori del luogo li uno fatto se spese tanto del vado
quanto del cauale fare bisognando andar a caullo

Dichiarando che alcuno nativo di quotorno che
posseda beni mobili o immobili non possa effettuare
personalmente da lire quaranta in giu, ma debba

• suo Creditore co' seguiti Crimini, et Debba egardare
in questo de mandato del Magistrato tanti beni
mobili o Immobili in Alcuna del Creditore —
fatti hanno ordinato che sempre che occorrasse far
qualche estimone di qualsiasi voglia somma, che prima
si debba fare nelli beni mobili spedire; e poi nelli
Immobili spedire alla ragione di Denaro ~~per~~ denaro
nelli mobili, et nelli Immobili alla ragione di Denaro
che non concorrendosi per altri creditori, poche
altrimenti concordanze non si possi far, e non
alla ragione di Denaro ~~per~~ denaro la qual concor-
denza si debba guardare al tempo che si consegua
l'Estimo et non poi ordinando che ogni volta
che tal Estimo sarà conseguito in beni mobili
e via scritto al debitore il quanto haure, in
giorni otto dal tempo dell'afsignazione — et se
i creditori di esse sia fatto al debitore
chiamare et riceveranno li beni immobili dotti
in questo fia tre mesi — quanti li Denari assegna-

et in cuento che il detto debitore non potelli o-
non vollepi sia lecito alle suoi attinenti priuencionis
nelli gradi che di ragione euerio e per admeppi far
se dette recuperatione pagando illo il denaro que-
glie con se spese per quali sara fatto conseguito
il detto estimo, li quali termini pagati il detto
beni estimati satent soluto, o dicesi restino libos
del creditore, e qualche molte volte aviene che
nelli beni così mobili, come immobili, nelli quali
si consegueano gli estimi qualche terza persona
ha ragioni anteriori, e meglio. Perche s'ordina
che la detta terza persona in pregiudicio de
quelle l'estimo sara fatto poipi o si sia lecito
separarla @ quella o nell'acto del estimo, ouero tre
giorni poi seguenti la relatione fatta dalli estimato-
ri la qual terza persona debba farsi un mese
proximo far pronosticare sopra la sua autorita
è trouaheta e per anteriori ragioni il detto estimo
nullo e innuantosi in contrario sia dichiarato

vallo, et in altre condannato. Si uollesse ha-
ver corona in le spese, et uno per corona. - Dichiari si
in altre che sia scissa alle parti giurar sovento
che de detti estimatori, e non più, et sia subito
trattato con altro dal chagionato. --

Della elezione dell'Ufficio. Sia Intraci.

Irem hanno ordinato che si debba eleggere, e
deputare uno smo in dei mesi et cintegli pfi.
Debbano giurare di esercitare il suo officio -
bene et diligentemente, et quali siano obligati
e procurare tutti li ordini che gli saranno fati
dal lettore, o sia vicario di Sordomo, et misure
tutti gli altri ufficiali del loco, et li quali
tuttino del pubblico per salario quelle che
sarono al Consiglio et colli ouari messe e
Cintegli et sue collationi nel loco de
quelle comuniere i brivate. Comunemate
che facciano lo stesso.

Del Vtatione dell' ampari
 I tempi hanno ordinato che si debbano eleggere
 a deputare quattro huomini, li quali habbino
 cura delle signe et altre teore dell' huomini
 di nocturno, li quali parimente siano obligati
 giurare de bene e diligentemente esercitari
 l'one officio, et ad epi spettar d' accusare tutti
 quelli cosi maschi come femine che troueranno
 nelle possegnioni d' altri a fare dar danno et
 ancora et ancora de non ascondere ne tener
 secreto alcuno. Siano ancora obligati
 detti campani denunciare, e notificare a nobis
 che troueranno in altrui terre, e parimente
 se si troueranno animali denunciar il numero
 di epi, et i nomi di quelli che le condussero
 et sia dell' Ofitoni. Siano ancora obligati
 detti campani estimar il danno che contra
 esse stato fatto per li animali così ritrovati.

in terre alienie; e quelli referis al Rettore
del loco, il qual darmo debba indoppio esser
emendato alli patroni delle terre per li
conduttori, o sia patroni di detti animali
che haueffero dato danno, le quali condanne
et acuse come sopra fatte dobbano esser subite
exate per lo detto Rettore — Ordinando in
oltre che non sia scritto alli detti campari —
entrare sotto pena di giuramento in forme
alienie a dar danno, se non per pigliar li animali
conoscere i delinquenti che in essi sovra le
uali campari facciano la metta delle condanne
et sia credit alle loro denunce con giuramento.

Del' elezione de' Vicario e Rettore de' —

Suogor

1. Dom' sarro ordinato che ogni anno al modo prima
dibattuto si predetti consiglio fara in una
carta li nomi di detti homini nativi del loco .

d'ess' almeno d' anni Venticinque et più.
 Dacorò dice alle fedate che elige quelli che
 più si giaccera in vicario del luogo il quale
 voi v'etto debba giurare in man por dar nata
 fedata l'esonar li Capitoli et regimi di Geno
 so e farli esonar bene et diligentemente
 = qua. Vicano habbi copia circa li Patti
 contenuti nelli Capitoli et che papi concilio
 et Secolare tutte le contrariesta che fanno
 fra gli amici del potere et la curia
 quali non cederanno la somma de lire
 que uantia di moneta di Genova. immariam.
 Secondo la forma delle Capitoli del luogo,
 quelli mancando seconda la forma delle Capitoli
 di Genova. Se anche fecto ull luogo
 intendesi gravosi appollarsi dalle persone
 del vicario al fedato di Geno et anche
 se altri hanno fatto il vicario non

qualche legittima causa sia in loro facoltà
Si demandare consiglio di Dio e considerare
secondo il cui consiglio debba poi giudicare
fum sia tenuto et obligato al detto vicario-
tenor corte due volte la settimana cioè il
Lunedì o Giovedì

3. Siem così interponere l'autorità e decreto e
pubblica alienazione da farsi per donne
e minori con quelli interventi et consentimi
ricevuti dall'istituto di Genova et insieme
constituir e confirmare qualche talori
curatori a minori et assenti secondo
eterna di detti Capitoli, sia anche obligato
infine del suo effettuare in nota al
poter la parte delle condanne
Li spieghi per virtù di detti Capitoli
Delle Commissioni fra Parrocchie

fomento obbligato sotto vincerlo de qualem
 commettere tutte le sue cagioni
 che per lauore Verdinomo de qualis
 voglia somma et cose fra parenti et
 agnati cognati come affermis in quanto
 grado i dei homini da benevoli dotti
 confidere in estrinseco et servire con
 commissione, in questo accide che qui non
 si sta, si qual homino da bene es-
 ercti debitis operibus ad actum laissa
 comissione, et finire le differenze che in loro
 faccenda commesse fra tali novi proximi somme
 riamente senza obbligo e figura di giudicio
 lauorenlo ognuno alla veritate delle st
 e proprie cose se così si piaceva piazzare
 et farne se le facci intendere. Rabino quando
 expedita sentita remedia si apprezzasse

l'altra occasione quali s'intendono ricevute —
non possono esser si duri soni. Vivi eccedere e
soni sopravvenire e basta. Soni soni di do-
vuti da aggiudicare alla parte. Un e più
ogni che ha eccezio dimandi. Si. Viven-
ti sonni di Genova — — —

Della Occasione

Item natio ordinato ex Statuto che:
clauso parentes o consanguines sic vieni-
tenderi a alienaria a cura formidare
e abrecorre immobile che sia scritto al
parente o sia consorte viceversa. Questione
vita sua immobili e cruentis. Da combattere
per que si legge rego etenim se amici
utrius ex alienaria ha con mense pessime
meministis de domo della scuola di
St. Vincenzo offere. Hoc da la verba.

Desta scienza sempre che per il Compro-
dore sarà mandata una crida nelli luoghi
solti di spostorno et non mandandosi la
crida che già sia scedito alli parenti o vicini
uccorsi et rifiavere se dette terre fra ~~disegni~~
~~regimenti~~ ~~l'anno~~ ~~anno~~
~~quali vedere la detta vendita et auerendo~~
che tali parenti o vicini fossero assontati
fuori del Dominio della S. M. Bor. ^{One} po-
miglia e cinquanta dal loco di spostorno che
tali absorti habbino un anno di tempo in
^{giorno}
~~tempo~~ ~~della crida nelle cui precessione~~
nossi alcuno delli sopradetti ab occisione
delli beni alienati se volgono il vicario
astrinse il compradore a custodire et
conservare li detti beni mediante il presto
sborso et con quelli ostendere forme et condi-
zioni che tal compradore ^{One} intenderà

D'ogni et ciascun in quarto grado;
declarando però che nelli casi di dette re-
cessioni sia temore fratello Sagnaro
a' corato et il cognato al vicino —

Della Venia età

Gensi hanno ordinato che Voleano minore
d'anni venti pone, consentira da magno
de loco et domandara per lui consenso
veniente, in sollicito il magistrato conceder-
tela. Se per il minore troverà verbiis
agresti o' grecari più profumi se obliqua
et se non ne hauro per dei ^{tempo} pochi
hauer compita. Oltre d'anni octoginta et tempore
se et per le cose bene et
trattare, e da' minore che co' lauro
conquistò la vittoria possi vendere et alienar
nei loci con modico come immobile et

ombrare in giudicio e fare qual s'ugli
 consenti e fare tutto quello che se
 potesse qual s'ugli sia magior diritti
 di viver megne ami et habbi la vigore
 Della concessione come le cose concefero
 per il principe ~ ~ ~ ~

han hanno ordinato che i Detti Vicario han
 d'essere vicario della commissione di tutte le cause criminali
 come però non intorunano. Sono uei coi nobis
 fatti che si concede al Vicario procedere et
 punire manu ^{(manu) et} ^(procedere) —
 che distingua primo de non a procedere
 L'atto non esser procedere —

Dell' Inquis

per l'anno 1500 et di loro con-
 cione d' ora 2 anni dieci diarreame

ad alcun altra persona, o vero la min-
ciara con parole incorni nella pena di tre
mesi sino in cinque in arbitrio del vicario,
hauuta pero consideratione alla qualita
et condizione delle persone, la qual pena
sia applicata per la metà all'odiosa
di Vado, et per l'altra al vicario dell'ilio
di Spotorno ~ ~ ~ ~

Delle Biasiemez

Siem hanno ordinato che se si trovera ale-
goriana così sommaria che aduca, o s'eso-
prema biasimare o mal dire il santo
nome di Dio nostro, della Destra Vergine
o Santi incoronati nella pena di tre
mesi mesi d'applicarsi giorno e notte
al pedate per un anno al vicario per le -

altra alla magistratura della Chiesa per dirne
di vero fico, & in questo caso sia il cardinale
alla deposizione del denunciante, o sia nuovi-
zio con giuramento qual'industria sconotto -

Secundo

Delle penali delle sangue

Item hanno ordinato che se alcuna persona
d'oltre l'anno quattordici anni non confindi
orano valvas i bracci d'arco qua'che muovente
i supposti della sangue a qualche altra
persona sia condannata da' chierici laici
sive quattro di Genova, et se facente la morte
è piede in alto et non fa segno al capo in da capo
incerra nella pena di 100.000 lire.

Item hanno ordinato che se alcuno batte
oggià battuta a lui altra persona con
bastone piccino pugnali spada e simili

Instrumento sentita sangue sia condannato
in lire quattro per ogni botta sino in otto in
arbitrio del Vicario, dichiarando però che
alcuna delle premesse cose saranno commesse
in presenza del Vicario o in sua persona
che le persone intendono duplicitate —

Riformando l'applicazione delle penne soprad.
Si dichiara che le condanne da farsi per
il Vicario si dividano in tre parti fina
l'epoca al Podesta l'altra alla Camera
della Ser. ^{ma} Rep. O l'altra si dividira
il Vicario et il Comune di porto e comune
Delle penne di quelli che si trovano nelle
terre aliene e far danno —

Che non siano ordinato che se sarà comminata
a persona così omasta una prima
onore Penne, uscite, e ogni altra al punto di

Marks sino al primo di Giugno di giorni sia
 condannata in lire due et di notte nel doppio
 et al primo di Giugno sino a Santa che le
 ferme saranno vendicate in lire tre di
 giorni et di notte in lire sei, et di più sia
 obbligata emendar il danno delle quali pen-
 sa onesta spetta al padrone della ferma i s-
 altra metà per una parte al vicario et pure
 salter al Commune et dal giorno che
 la vigna sarà vendicata sino al primo
 di Marks sia condannata in lire una di
 giorni et di notte nel doppio, et di più nella
 danno d'applicare come sopra nella odi par-
 tempre et in qualunque campo s'incontra
 la pena d'una et di giorni et dichiaro
 il doppio, et nella emendazione del danno
 d'applicar come sopra. Ma chi sarà venuto

nella Siaue dal giorno che saranno tenute
fino al primo di marzo s'apre o sia
condannato di giorni in Siviglia et di notte
ne deopre, e dal primo di marzo fin adesso
che saranno trascorse in die di giorno
e di notte ou deopre, chi saglierà l'orto
sua aliena in fine cinque di giorno et dieci
di notte et in tal pena ancora incorrerà quello
che portasse et di più sia multata.

La Siaue

Chi colligere libri, libri, e Cartegne in forme
aliene ancora che non siano Seminotti iurati
nella pena di Siviglia

from chi saglierà un'albera furtiva, e la
maggior parte dell'anni 3' et di giorno et dieci
nella pena di Siviglia et di notte et deopre
et di più il danno

Item se alcun sagliara balsami salci,
papi di giorno 10 di dieci o 12 o 14
M. di Vinti

Item per le peccore et altre bestie mortali
ritrovate in zone alpine sy mandano il
patione di qvi in 10 di dieci di giorno et dieci
notte nel doppi per curacione

Per ogni animal bove et altra animal grido —
M. di Vinti et di notte nel doppi ordinando che.
Se alcuno nelle fore sic girovi è alcuna
bestie papi quelli condurne a casa sua e quelli
darle e consignarle alla cura quel giorno e
il seguente, et di bestie syra qualunque
agli padroni fino a tanto che non haueranno —
Date li orzi è tempo all'acqua et organo
per venti e vanni, et dell'acqua darà d'acqua
creduto al giuramento del denunciante et

et accusante in modo che in ogni uno de li
predetti casi sia scotto ad ogni uno accusare
col suo giuramento e si sia predetto come
se pienamente haegli provata la sua
causa, et dager che al suo tal accusato e'
vero denunciato sia. Conotto i. Vicariagio
servire la denuncia et accusa al Procurator
comune entro iuristi termino di tre giorni
da intendere ordinando soto, che Paciutto et
denunciato volendo riferire sia obligato
far citare il denunciato et accusatore —
ordinando ancora che subito che se qualcuno
al reato si debba estimare il dolo, et si
puolle estimarne non potendosi se fara
accordare, le quali denunce et accuse si
debbino fare tra i giorni dieci et quindici
mesi appresso la causa et sentenza.

terre, et per l'altra metta al vicario per
una parte et per l'altra al Comune —
Dichiarando che quelli che saranno per li campi
accusati et denunciati non possono difendersi ma
subito pagare le penie —

Delle Vendemicie

Item Saniss. & Antico et ordinato che alcuno non
adice ne meno presuma vendemiate due mille
tempo qual tempo si debba dichiarare per lo comu-
nale giorno al prim' di Novembre et se alcuno in
uti il d' tempio vendemiarie incorre la pena di
un scatto s'applicare come sopra per la mette
all'accusatore, et per l'altra metta per una parte
al vic. et per l'altra al comune —

1582.

— 1582. — xxx May

Sez. Dir. Dic. et M. Dm. Dm. Subent. et Rep.
Genuin. lectio. coram his supine et aperte regnos
super aditae. In sua sententia M. Dm. Dm. subent.
et exordiu. Senatorio cu. exterius devidet imp.
et precisis rationibus castigium refrendat. Proli-

Re et sub fidice suffragiorum deducto omni modo
et confirmatum et coniunctum
ac recte presentis decretri consuetudine et
confirmata capitula et ordinatrices ipsas
facta per d^o homines di loci quodam etiam
et singula in ea contenta mandantes in finem
et conservari debere contrarie quibusvis —
non obstantibus —

Sr.^{mo} et l*o* ^o *l*o**

Q. 1. — Si capitolii statuti del luogo di Sestone sono valsi
che danni bisogno di qualche informa, siccome giornalmente
l'esperienza ci ha insegnato impedisca fra le altre cose
di capitolii articoli non descrivendo forma conueniente —
e l'elezione di vicario, et consiglio quale sigla possa
di di detto persone che devono servire 60 anni; la
onde — esse poco i. n^o de pi sabbatista egerere
molti quelli che al d^o nel p^o di Sestone operavano
che incassavano abusi ogni giorno decimale dotti
ne iugando con leone iste dicio si estimatori gli
articolli antichi gravare di piu specie o per pars committit

di Schiavone si come anco di remediare a' guasti circostanti
 che seguono in materia di cose campocchie e purissime
 di questo v[e]to et causare molti danni che si detti suomini
 giornalmente ricavano da quei vaste —
 circoscrizioni et suomini di malasucc[ess]o, si q[uod]e
 perciò subha facoltà veruna sedano p[er]fettamente n[on] spu-
 rando e facendo molti altri delitti e anche estorsioni
 minuzia di d[omi]ni suomini di sotterno desideran di vivere
 quieta e pacificam. Da' deliberato di fare l'indusse
 capitelli e cirforme et ex quo effetto così inviato Raffaele
Benedicto di questo commune. Porcio. Supp[ro]m[un]o. humilis d[omi]ni
 ser[ge]o a fratre q[ua]nto p[er] l'università et suomini de
 Spofermo deuotissimi siddotti di V[er]gili Ser[ge]o Grotius. quale
 di comprovarre i capitelli e procedere se che ha inde-
 buso tanta iniustitia abutiti operarii ohe d[omi]ni S[an]cto Grotius
 di Spofermo p[er] il luglio 1608. — — —
 D[omi]ni Ser[ge]o Grotius
 humilis d[omi]ni

— Li consiglieri e Padre p[er]
 luglio d[omi]ni 1608

— 1608 die xxx Januarii

Ser. m^u Dux et Cac^m Dni. Dux. Se^r R^og^o Semper
leclis oratione supradicta. P^o Consiliorum, et Partium
P^o sociorum, et minis audit^o relatione M^o^o
Nicolas Sertilio et Prodigij Cac^m Dux^o in Palatio
residentium quibus demandata fuerat cura videret.
Ap. de quib^z in d^o P^o ag^o facta die o^o p^o f^o -
p^oecies d^o loci spectum, suam exinde sententiam
referendi negotio examin^o, et ad calculo deducto omni-
modo sequentes relatione. Iuli^o 6 M^o 15^o Dñorum
Capitula pred. reformauer^o, et conceperunt reformulas
et concedunt in omnibus et generis ut infra dictis
quinq^o mandantes et durante d^o tempore
inviolabiliter obseruari, ceteraq^z alia Cap. 2^o Eadem
eis^o d^o d^o concessa vocata, illa parte in qua d^o pred.
contraria est^o esse confirm^o. put^o in i^o contraria non obstat^o
Ap. deformato et signiparit dec.

C. pr. Intorno all' ultim^o Consiglio. Be il Vii^o Consiglio
e primi^o che ordene, faranno si facciano tenere
in una certa lutt^o li d^o di giorno e ogni giorno d' anni
30. che da loro facciamo ad, e sufficiet ad.

71

operosare l'uff. di Consigliere, ehe poi il d'comes
scritti siano stati coll'alle, e poi sei di quelli che dall'
Universita di S. Lucca di Spettore laisserano Onagiorum.

de voti, certissime elletti Consiglieri per un anno da cominciar si al principio d'Onese di maggio conforme al solito
Ed. vico Consiglieri e Padri del Ec prima che fare la
nominaz. e così li detti Eletti dell' Universita p.
che venire all' elezione debbano giurare di non nominar
ul dare il voto loro cognati se non a persone merite-
voli, et otte, e sufficienti et a tempo ogni
elegione, sicò amore d'esse, e' venie ~ ~ ~

Dagli quali riceveranno di verme et interuenienti
fare tale elezione intorno giorno et ora della ultima
di bianco nella sera di S. Chi Dico la spiegare
alla Camera che li padri del Ed debbano avere
paulo di convegno al paganti quelli che non faranno
vano, et se egli faranno tutti negli insediarci la
sera, p' non onorificare d' auere fatto ogn. diligente
e imbarcarla opera u' fine d' u' yro suo espone a tutti
e pagherà d' impio
Era all' estimarsi che a qualunque costo si facesse

Il vescovo, addendo incipit a ceteri si leggono
per uno non poter laudare et non et diversi
ogni modo s'ero, e tenere per di uno. Adi Dieta, et in
caso di contraddizione, incarna nella persona dei
giudici d'oro d'oro —

Quando all'edizione de' Vescovi si spieghino
nella immagine, cheo congrua et leui a' costui
nel modo, et tali che il cap. ⁴⁰ d'ogni de' vescovi
sia nominare, uno o ⁴⁰ diversa di minor età d'
anni, e' detto ⁴⁰ nominati si. Scopri si
essa pelle e' cubito, e' fisi e' prorilegio degli
et' de' vescovi uocuali si diano in uita altr' ⁴⁰ D.
di nudo per le spalle e que vicina di 2. m. et a
ci servirà più bene, e' pelle uera di g. ⁴⁰ b. et' ⁴⁰ b.
con l'acqua corrente affatto, e detto ⁴⁰ vescovo nel
principio d'uso ⁴⁰ p. p. giurare in presenza di ceteri
et' e' Padri, si. ⁴⁰ di conuincere la partita
s'esse, e' De' in ⁴⁰ et' di eternar. Et cap. ⁴⁰ 8. d. noco
e' ministrando a' li' heretici d'On. e' conuertendo
mo' uno e' li' et' essi. Et
Et' uero ueritato per la quale s'esse e' credere

71

che da lui saranno fatte per conto di accuse e imputazioni
per i geri che manteranno il modo di pagare e quanto
fatto si debba tenere un libro nel quale si riunino tutte
le accuse, e condanne e sarà custodito dal Vicario
e sarà negli uffici suddetti le condanne da es-
eguire ragionate a giudizio per i fatti del Re e sarà
tenuto in fine per i suoi fatti o per il proprio —

Se i ministeri non hanno cura di provvedere i diritti inter-
iori di famiglia ricevuti nelle terre private e pubbliche —
Provvedere di soccorso, cibo, d'altre necessanze, est, obbligo
estato di dichiarare cosa detta ad alcun Giudice
in il luogo del postumo 32. o. di maggio anno est
dato il medesimo etto quantità di cibo, case
e altri necessari, e a cada uno di passarne nel giorno appurato
pubblici, e privati de lo stesso, si che intendo sempre no-
n potranno scendere al capo più degli 80. Tolle et — Tolle et —

Successo. Miccia, e, il viaggio chiamato, e, spese nelle sorti
o sia denari da pubbliche, fatto pena di dieci lire per
ogni giorno, e ogni mille lire di contante a rimborsare
per tempo fatto in ogni giorno scorrere, et il danno
custode, per l'antico ricevuta nella cassa della s. P. S.

Venti per significati, ejus uoluntate il prege da Reis
modito ~
Ede sia probato il passare in d. maggio ~
presso alle capre, sotto sempli uerita di capre

Opia

Lodovico Vannuy Cane. et
Secret. P.

notitia opere quicunque
additione et.

Sexto di Giugno

O. 1. Notissimi Signori del Parroco ~~del anno 1608~~ e' stato concepito uno
riforma i Capitoli della facoltate de' sacerdoti cappe
varare che in cinque anni, le quali si faranno congiunti
et la d. Immunitate si ridurrà nella d' estinta loco
de' sacerdoti in fatto concorde spese necessarie per
il governo politico di questa Regia Patria giudicata
non apudire ragionare vero ser. ^{me} come fanno scio
sono serviti ammire ed concedere all' istituta commu-

g. P. delli Secreti. Dell' anno 1608 insieme con l' o
concedi con l' istituta maria domino ad dei capi modo
e braccia di S. Giovanni Battista i solenni in cui

favore di qualche Reduta di Vado et si solo riguarda
l'augurio delle Sene contro di essi che janno danni
nel territorio dei volturni, le Sene rispetto all'augurio
che hanno fatto le monache il d'accrescimento molto
poco, E così se l'augurio siano tenute omissonsone che
siano invisibilium. osservati si come sperano d'aver
ora dalla suua prattia di voto ser. à le quali &

La Riforma degli S.

Per rispetto alle electione, si deve credere che con
il onodo inf. dice congregata che cani la communione
nel modo statuito est appunto uno libo compreso
presso nominare uno q. Enonsia minore d'anni quattuor
et ele tutti si nominasti si perpongano solotto scelle
subito, et quelli che riporterent' maggior num. distin-
guescensi intendere, et eletto vice è un anno insieme
al solito et debba giurare insieme, et debba correre
alli Capituli antecedenti

Item che le sene die siano re contro di essi che siano
mangiati danni nelle terre a cui siano cresciuti
ne' giorni di quello, che vi sono pure si debbo
dei in Capitoli antecedenti

epis.

R. 1. -

Io. Lorenzo Rigo di Consiglio

Io. Pio Battista Longobardone di Consiglio

Io. Pietro Giudice di Consiglio

Io. Pietro Marzano di Consiglio

Io. Battista Almengo di Consiglio

- Fr. Raffaele Berzo padre ~~fr. C.~~

- Fr. Precipitale Boccalandro padre ~~fr. C.~~

- Io. Gian Bado padre del Commune

1623.

M D CXXIIij Die primo Augusti

Mer. Dux et ex Dni gubernatore & c^me
Reip. Venetie locis coram DD. S. Seg. precibus et
reformis p. Genes, illas intellecto re examinat ad
calcum. & omnino doce. —

Decreta est cap. de quibz in preciosz quis mentitifit
et uniusquodz conuicione auer. Et remouant ac
concepunt et concedunt in omnibus iustis suppliciis
qui vnu ad reformas quas decreuer. Et
decreuerunt q. M. Subz. Iuris et videlicet
consideratio consid. re auditio dominis V. sociis
iusticias pro iusti consueta duxerit et dicitur

23

et meritis quibus non obstat interdum. S

Op. 2. No. 2. Bifida

L. 103. de meritis omniis. Ius.

Alma D. duc. Pallavicinus. Abt. lauore vero. apud
decreto condito et seq^m tenet die 5. p^olio iulij 1608.
Bifida supp. cum reformata est in capitulo prece-
derotibz. et super eis audiit in Prebore Vadi et sonz
T. socii spectuni est ex d. decr. Et alij consideratio
et demur. *S* omni modo. —

Res. seu cap^t de quibz. et oīnd. decreto meritis si-
approbauit et confirmauit, approbato, et confirmo
et pro approbatis, confirmatis haberi voluit enim in
omnibz et omnibus prout in eius legione et cert. *S*)
De quibz omnibz. *S* Por me hoc testimonium bifida
not^m p. 2022. No. Bifida. initia not. 1. et. 6. 1608.
Signis D. Dux et vocari. *S*

Op. 2.

Op. 2.

C. 11. VII. sec. tempore eiusdem anno 1608. et annis
annis 2. cap^t sic et in manu ab aliis notariis

alla communita di potorno con le riforme come dal
decreto di quel tempo appaia, e quale i passato il
tempo per il q. f. fatta d. Comprauat^{to} e iost
supp. vth. Seg^o a comprauarli di novo con la
riforma di essi che si fatta e comprauata al p. di
Agosto 1638 come da quelli che si presentano
e come meglio alla prudenza di vth. seg^o pare

Cop. d. supp. 2

1630 die 2^o Octobris

Seg. d. Due et xxi^{mi} d. Pub. Seg^o Reg. Genova
rectis precepisti precibz proscriptis nom^e dictis
sup^o ad Calculis prescriptis capitula ac decretis eius
riformas de qua et uniusq^ode eorum renouauit
et renouant denus conceperit et concedit easque
ab omnibus ad quos spectat obseruari mandauerit
et mandans et quinquennium istud cons. si non
obstantibz & C.
fo. Bapta

1635 die nono mensis

Percepta sui denus conceperit non obstantibz
C. in omnibus ut et mandans omnis ad suos spectat

29

cessare o alid cinqüennium et leg^{me} Jerolum ad
Civitatis & vel non civitatis citandis &

C.
jo. Dapra

S. Sig.

C. 3. C' Dapra il tempo d' uo. 1571. Leg^{me} proposito
permanita delle leggi. el qd. che dalla benignita e mite
prudenza furono concepi a questa m^{ta} Communita degli
ui nuovi concederse e dire anni prossimi indietro donde ad
utile preme e seruizio della nostra Comm^{me} mandare il
sindico @ Den^{te} di Lauona, otto ore da noi uscito
vien ordinato che si sarti il Sindico, e vada a messa dell'^o
commun^o vicua di parbri, et andare alla Messa super
VII. leg^{me} ordinare che popolano impone sente. in a fine
setti @ da le Sindico se non congruece i comandamenti
che fina e partire prouissimo donde a seruizio
publico o priuati speriamo dalla molta benignita
VII. leg^{me} uolere consciencia estegli faciamo tutti i
nuovelli da spostemo. l' 08. luglio 1601.

D. 08. leg^{me} fiammiglio C. L' 09. luglio 1601.

1641. die tertia Iuli
Sig^m D^m Duc et exc^m D^m Guber. Sig^m Reip^a Tenuen
lectio signat^m precibz pntatis n^o d^o Consiliarioz G^r
Spatium, neq^m exam^m est ad cal^m ded. omni modo q^m
Cap^m Regnacione p^m quibz in d^o precibz c^m probauerit
comprobata d^m modo laudatur ab exc^m Gubernatoriobz
In Palatio residentibz, et ita p^m no^m absuntibz

C^m Jo: Antonius

fratrem D^m And exc^m D^m Laurent. Justinianus,
et urbani^m Senare^m Gubernatores in Palatio regaliter eis.
Visio Cap^m Comm^m Soci Spatium que plenis ad Se^m Senato
fuer^m comprobata ex viro decreto condito a Se^m Senato
die 3. Iuli 1641. cuius vix^m fuer^m Cap^m, et prouiso de
qua in precibz comprobata modo laudatur ab exc^m Guber.
In palatio residentibz subscripto a m^m Jo: M^m Lambuccio
Canc^m cuius ex autoritate d^m C^m Domini^m vix^m duxit^m
tribuna cap^m utendo, Cap^m, et prouisione a red^m officior^m
comprobata laudatur^m laudat in omnibus prout mea
convenit, et idag omni Omeliori modo^m
requisibz omni^m

25

Per me. Io. Baptista Viatore not^o Notarum Senatus
Palatis regali memore in mansionib^e dⁱ Eccl. Laurentij
anno Q^{uo} nad^o Dni millesimo sexcentesimo quadraginta secundo fidei
mone Secund^o dⁱ Gen^{ti} Cun^{ti} die venoris octaua Augusti
In Verbi presentib^e omⁱ Jo. Baptista Lotti Confian^t et
franc^o de pinulaus. Testib^e ad p^{ro}m^{is} et rogati^o
C. jo. Baptista Viatore not^o

1641

D 2 *Qui sacerdotem te pera ordinata s. istud, et hoc
capitulum s. Ioseph p. postulo contro quelli che sono danni
nelle altrui terre, che nō i' sentita che e cosa che
pietatis s. sepolcro grandi perdite, ex agitam. Deinde
ne derit^o di s. Ioseph, o ipso che non si e più
albero. Salutis partitam. Quare che non sia di
nolle tagliato et in giusto, neanche mesme plenaria
siano rubate poiché non si puono più coltivare. E
terre, e' poterio p. s. serratico et anche costoro a
che ne composta sequono molti inconvenienti che non
che vada un altro giardino nelle altrui terre non
vole in modo a. et omnia isto, a que. l'ore, apprendo.*

intenerse non solo alle Padroni pietre maniere
ella Città, e digra fiorre alle Padri frustare e
far van danni, come giornalmente que che vogliono
guomini se consegno, o Padri al dì 25. luglio anno
judicato appurato et uscite giudice e pronunciato luglio.

1770. In. ^{me} conoscamo socio nostro. tenendo. informe
arte T. cap. che tra le p[re]se di tutti che si
accuano a g[ra]tia. non alle altre terre pi[er]formati
di. Fanno libas. Ospit. ipso con accettare la p[re]sa
nel despo. o legato. ne sussurri es ante dicta.
decreto che ogni d[omi]n[u]m d[omi]n[u]m
pona che sarà concessione i. o somma induta.
In. V. d[omi]n[u]m. Significare e denunciare aelli
che vedranno scordato nelle altre terre alli
Padroni di esse socio proprio esser tenuti.
Castigati conformato. via di giustitia. il de jure
de jure p[ro]prio. e consuente. etiam d[omi]n[u]m. Quod
mitio d[omi]n[u]m. ex m[is]ericordia preparata ha
etiam d[omi]n[u]m vero sente. et. t. l. p. 8

R 2. 1681 23. August
Decretum iuxta supp. mod. laudator ab illis -
Gubr. Saenz, et sub pena pro qua laudabimur ab
eo pugnare ad C. 178 vel non 8

C. Henning

11693 die Martis 19. oct. sign. iij. in salero
M. D. se Bp^m Baliamus ubi. In sancte sedens
a curia & s^r p. Deinde et precibus omnium modo d.
Vt quia declarando in primis sententiam sub quo quisque
litteris denunciare cu juram. Damnum inferius
et non d. Z. Preceum, in libro vij quinque s^r p. Decretum
Reduxit et laudat in omnibus quod in eo est propter
terris demandat Preceum (c. 10. art. 1. est. 1. p. 1. 1. 1.)
Iannis ventis.

Se: p: m: D: Henr: viii: R: et C: vii: h: v: c: a: n: e: 3

1644.3. luglio

Sig. missi -

Comorouorno VU. S. 1^{me}. l'anno 1644. a 3 luglio con l'oro
19000 granni dieci li capelli, et bboruanza p'che

C. 4. leggi della Communità di Comorouorno mentre fousono
l'accordi delli Ecc. Palazzo, i quali al 8 agosto
dell'istessa anno li approuorno. Sono hora spirati
e facio si supplicatio VU. S. 1^{me}. & minor spesa
della Communità a Comorouorni & nuouo a
benefacito di VU. S. 1^{me}. senza limitatione -
allora di tempo; E anche il Vicario, che in
esso luogo si elegge alla forma di duei p'pri
i solani Giudice in quelle cause giudicate non
eccidono la somma p' 50. moneta p' Genova, e
questo ricorda in pregiudicio, e danno grande
& ogni uno non tanto a la disvanzza, che a
Comorouro al luogo p' vado dove bisogna dirarsi
quel Podesta trattare facie p' maggior somma
come p' la spesa, et incammodo, onde merce in
poveria generale, et in detto luogo, indeci
tralasciarlo o incaminarsi o non poter superare
alle spese, che vi bisognano; Et suff' S. 1^{me}
V. H. leg^{me}, che restino servire t. deuenore

22

che gli auenire di tutte le cose finiti di —
qualunque somma, e quantita' l'uno, detto Vicario
ne, y Giudice, e da lui si decidano, osservate nel
resto la dispositione de' Capitoli, dispostione de
quali fra le altre cose è denota con l'appellazione
delle sentenze di d'Vicario al detto m° Podestà di
Vado, e giudicarle come meglio alla prudenza d'
U. S. se ne parra, menore le fanno consigliare
d' detto Hugo humiliissimo Vicerenzio

1652 20 luglio p. 10r die xxx Julij

Amis Dux et Ex*m* G. Gubernatore. est*m*
Leybl. Comun. p. 1. Supradic precibus —
pratique n. Comonci. I. suurati. ref. exanimato
et ad facilius deducere omnimodo —
Capituli in p. 57 precibus enunciati —
Comprobauerit et comprobant ad benefac.
sermifinatus et p. Encontrarij non obvi.
vel non fiat citandi.

J. Caro lug

m
li

Per il pomeriggio d' iugno d' uotturno la xena contra f'loro
che son introuati a fare danno nello terremoto p' questo
tempo, i' per li latiti, come i' - ore riforme da M. L. S.
concessi e' q' d' h'ro anco di l'indizione l'uo - Vicario che
non sono m' d' uso sua e leggono alla forma di consigli
l'one d' xena e' altri f'ori fata et al' oner communi gratti
danni in le terre e' secessioni d' d'esse - nopp a' legno tale
etc. - nationi d' che s'no arreccia non vi costituar le
nu' amministr. e' Co' l'or uero d'grau' danno, e' pregiu' d'ci
non che a' particolari mani pubblici ancora, e' de' convenimenti
e' d'utile. E' perche' che' n'io non costituiu' m'le p' d'esi
utile in la parte fiue ne male accade. E' li Vicario
de' d'anno marante d'ha una allegoria o' le due scuma disse
che' un giorno d' uento venuto d' l'uragano - da
contra u' d'li credita piacere i' tempi de' sepi e' d'utile
per u' p'cessi. E' d'ggerando e' minuti i' de' danno d' d'
u' p'ciare a'li danni e' de' convenimenti. In dotti e' minuti
d'utile e' che' ogni uno godi - no e' d'ggerendo a' quanto
u' p'ciare benedittu' e' d'utile na de' convenimenti a' fermare
de' quelli latiti e' d'utile e' d'utile a' come e'
sumi - n' p'ciare d'li. E' d'utile restare l'utile d'utile
e' compiuta; n' d'li capi d'li. E' d'utile e' d'utile e' d'utile
etc. etc. etc. d'utile. E' li Vicario fatta u' u' u' u' u'
d'utile. E' d'utile e' d'utile.

Capitulo e' u' minuti.

Che' se' gene' contente' no' primi G'at'oli e' u' minuti
e' quelle che' si troueranno a' f'li danni nello terremoto.

Stava crescendo ne' troppe eccessi veramente utile, romanzo
detti danni, et che per la discordia uolte venisse di sé i
vicario regolatore, si che da subito venne l'arringa qui
et le cose divennero danni, a secondar delle averse, ne
una sorda pponca di cominciare e di non interromper
che facessero simili gravame, fin in Roma. E' stato
cinquanta giorni e uero di fatto mettere a punto che
per intero pomeriggio e giorno decorsi arbitrio di farne
di costui per un anno e dieci, mose d'interesse
per loro a meh' una roba d'interessante, che trova
uno sbagliarsi in Vigor de' suoi, dello uoto, quello che
vennaro a buon fine fatti in terra di Romagna e
per questo fatto la salute, pena, e li si giurano d'indulgenza
ebre ormai da Vicario.

Che in tempo lungo si potranno farsi molte statute e costituzioni
con pubblica, se veramente de qua si venga ricorso
attuare, e non minimo i delinquenti che in vero la
milita, e non c'è legge, che non lo punisca.

Che occorre fare male la causa e che contiene il
mali di venire solo non minimo e che non si può
ricorrere a, come si dice, la concessione del ministero
e' fatto.

Che in Le Cose Civili ne quali il Vicario fuisse pentito
di alcune delle varie negladi prohibiti da i capitoli o
Statuti e che fuisse data scusa dicce, e qual che cosa
giurato fosse. Possono quelli di Consiglio insue-
tuoso sorprendere un altro, e conoscere d'ogni la Cosa
rispettiva, se sia giusta e legittima e non innanzo
Giusta e legittima non possano a maniera di persona

i. Sabato Venerdì

Che ogni dì i principi romani e de' comuni e legati e di tutto
vivere contra le discordie e contese aff. Perdita
evidente alle soni indelebi alli assonti et al ministero d'
esta grande parenti e vicini e altri non nobili e per
messi alla pura. Sia avvenuto quel taler che tena electio
in curatore generali et accettare a pura. Et per la
prevencion, assurante alla communita, et debba
giurare et servire a dignitatem et statuto di
longus. Desideriosi generali

E poche si capi d'esa trascurare mandare no bengare
con anno d'ore l'lectione d'elli d'indole come
son tenuti alla forma de' capitoli d'et. Loro electio
la comunita d'et pena e' se d. No ricevuti a cui non
intervenga i fatti d'et electione. Che detta pena. Intida
accrescere in un. Cui d'oro contro quelle che mancano

nell'indurre a decellectione da' rigori
irremediamente da madri e commone avocati alla
forma dei liberi capitoli. Et s'essera d'et capitoli
commune d'pagare d'anno

van Berlangero d'Ingeglio

Antonio M. di Rossi d'Ingeglio

Bar. Loker d'Ingeglio

do. Maria Sartorius d'Ingeglio

Pellegrino Sartorius d'Ingeglio

L. 600 d' 29 octobre

M. Dux et Cecilia Pugl. Notar cor. Rec.

Genus - ebris super scripti processus presentatio nomine
et omni scilicet prior communicabit. Tunc in curia tenore
intellecto negotio vero sui malis se diserto et eximato
exinde suo iudicio carcere ad formam eorum decretis
omnino. Capitula nostra comprobauerunt et
comprobant modo audiatur ad ea. sapere non uno
est ut manu somellino obire possit non est intio

J. Benedit

R. 3. ~~21055~~ die mercatorum 18 monachorum locum
aula vestiana. expositus leges.

In nomine Domini Amen ^{an} 1593. accepimus transmis-
sionem van Somellini communissimam omnis regiae
decressi. ex. Senatus iuribus enunciandi.

Sedentes
videlicet dispensatibus omnibus statutis decretis, sub ipsius
comprobacione a seru Statuto condito suo dicente obi-
tus presenti modo. Auditor agens ad Subsonis
ex. Prosternit auctoritate considerando
vitiis nivis et menses omnium vocem
Decretum comprobacionis recte habet. Auditor et
iudiciorum in opinioni et genere velut comprobacionis
tamen non est non aliter videtur.
quod vel ea venas in primo capitulo et scilicet contra
de linimento. prima vice cognitum est de linimento et
prima vice etiam de cibis he non conprobando. utrum
ad respondebatur in questione. que nella Secunda vice
et post alterius modis omnime et probando. utrum
tunc quid responsum autem auctoritate sit. Deinceps ad qua-

-tenueris et non interromperis electioni loci, iuriorum, sit
et intelligatur redactus modum. Iusti argenti impeditus
non tantum
In reliquis in occasionebus de quibus agitur, et qui continentur
in statutis tuis punitio, quam criminaliter sententia
omnino obseruantur et circa ea nichil innouabitur. Et
~~et colligatur~~ et libet

De nouo committit

Per me Benedictum tenori recte
actum vobis apud presentacionem locorum Augustini
de martini ex auctoritate et summo Vicario D. L.
steфано vocari

D. Benedicti tenori recte salutem

Ser. Sig^{ri}

anno 1652. Supelito VIII. Ser. la Commissaria di Spoltore per
la commemoratione negli Ordini ovisi Capitoli di Denia Committit
che il Vicario di quel luogo Giudice nelle cause civili dat so.
abbasco percepse anche ejusdem Giudice delle importanti qualor
somma per scannerare le spese, e trauaghi de poteri huomini
di detto luogo. al 30. luglio di detto anno VIII. Sig^{ra} Commissaria
per loro benignita i deni lapidis a loro benedicto, e huonissimi
si non ui resi comodo il decreto ovisi permissione. Ricorda
al Vicario ad ogni modo non facendosene elettoris sua militiam
di detto decreto. In suproca VIII. Sig^{ra} in caeca di Commissari
de lichiarato il che tenendo a beneficio degli huomini.

30

di dento luogo in generale poveri. si spera ~ ~ ~ ~ ~
Di MSS. Reg. me. □ copia della supp.

+ 1662. 19. mai.
Ex. de Palatio videantur et referant. ad Senatum ad Calculos
M. mi. et lxx. mi. ss.

In esecuzione dell'ordini di V. S. M. ^{me} particolari del nostro Signor
Viale, ho hauuto consideratione intorno all'autorita della quale
ven fata instantia dagl huomini della Comunita di Sporomo per
il loro Vicario nelle cause ciuiti, nella quale pratico quando il Senato
Seymo hauepe per bene dichiarare, che li derti Vicarii pro tempore
potessero esercitare iudici nelle dette cause, non solo da + 50. a basso.
ma anco di qualsivoglia somma in conformita del concorso
nella loro Sedeg. presentata sotto li 19. maggio passato lasciando
arbitrio dell'arobi, e de rei. sopra primi comandi d'introdurre le
medeme cause in atti del dertto Vicario, o il Podesta di Vado con
condizione che cominciasi li processi l'uno non si porgez interrompere
nelle cause dell'altro e che si ame l'appellazione delle cause
fare da Vicarii di Sporomo restante devoluta al m^o. Podesta di Vado
alla forma de loro Capitoli, cosi fasse in etteriorne de rei il poter
introdurre anco l'appellazione delle dette cause. Giudicati da
Vicarii al Gouvernatoro di Sauona: Dalle cause poi indicate
dal dertto m^o. Podesta di Vado fasse devoluta l'appellazione
al Priore della Rgata Ciuitile di Genoua o ad dertto Gouvernatoro
di Sauona, stimarei ubbedendo i commandi di V. S. M. che
ciò non potesse essere solo accertato, perche non sarebbero iugamenti
perche non solamente restarebbero iugamenti i deni huomini di
Sporomo dagl'incomodi, e maggiori spese, ma anco verisimile che
medemi Podesta, e Vicario, tra quali il più delle volte nell'habitum
ui' poca differenza per stimolo d'agire e candidare, e quei iugamenti
prolungazione di presa dal Sig^r Senato l'anno 1653. ad incidenza di
leggi della Comunita di Celle, o Arbisola, mentre dall'ora in qua

L'appellazioni delle sentenze fane dal mag^o Podestà ne deni he oggi
si decoluono al Gouvernator di Savona ch' e quanto posso rappresentan
in questa pratica a VVCC. alle quali faccio humilissima viverenza
Savona il primo Giugno 1662. ~ ~

Dilecti

Dilectiss. mo Ser.
Copia Girolamo Fiesco ~ ~

— 1662. 18. Giugno. ~ ~

L'Est^{mo} Gio. Batt. Spinola e Fr^{mo} Maria Imperiale Residenti nel Real Pal^o
et in virtù di decreto del S^g Senato de 19. maggio presso poter committit
hauendo uero la supp^a presentata dall'huemint di Spororno l'informaz^a
transmessa a loro Ecc^{ss} dall'Ill^{mo} Gouv^e di Savona con l'enera del primo
del corrente mese sono uenuti in parere di riferire a VVCC. Ser.^{me} che intemerante
dovendosi fare la dichiarazione in tutto come uiene espresso in detta lettera
decreterando pero che l'appellazioni delle sentenze fane da Vtar^{lo} di
Spororno restino Omnidammente deculare all'Ill^{mo} Gouvernator pre-
tempore di Savona se resti in uersun modo alle parti ellitione
d'immedurle o nanti d'esse Ill^{mo} Gouvernator, o uero dal mag^o Podestà
di Vado uecoi ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

— 1662. 22. Junij ~

I sum in relationem prefatus ex^{mo} de Palatio et in omnibus ut
in ea locⁱ et continetur deliberaatum erdecetum per sen^m sententiam
ad calculos ~

J. J. P.

me R.P.

La Città de' luoghi di governo mia da qualche tempo si garrisce
una continua confusione a causa di molte novità, notele
mandarvisi dal nostro Selegre quale d'esso si aggiornava
in cuias al bon governo n'ha puerato e dissato de
loro novizi. Vuole esser per l'ora gli affari dove s'è
portato i piedi di b. 27. Le quali d'ordini se non avessero
appurto che dovessero d'esso una nota stimemai al punto
che si d'esse seguito, nella seconda sorta di legge
prossima pronta, manca l'Agente Colombio Congregati
justicie con l'università d'esso per la solita causa del
nuovo b. 26. presentando d'essere questo edicato a' mesme
futuro, tal bisogno era la legge di Toscana, che rimanesse
accortato d'essere ad ogni persona de magistratura
nominata tenore in etto b. 27. b. 26. anno del
luogo sua, come Congregati presentando d'esso non solo con
etatu de' suoi segreti quali a suggestione del Vado am-
si deciso un b. 26. d'esso come qui d'ordine de' vostri
de' d'accordi se b. 26. e' obbligo d'essere seguito Congregati d'
nuova università in quale interveranno due o più parti
di questi de' giorni accorsi, sono presentate ed etatu-
fata da' b. 26. e' giudicato. Chiegere al b. 26. b. 26. seguito
non b. 26. seguito alla loro autorità e bocca presentando
l'obbligo di tenere alla bocca b. 26. e' giudicato di
b. 26. que' uoio Congregati de' giorni in chi considerano

N' questo feso. L'uno male le donne se informate della
guerrad'or non pediscono basta non s'ha voce cuore
non della moglie ma anche piu' tanta quale. Dopo
che si ha neccesaria risposta alla quiete, e che per
d'ogni cosa, e ad incanto del ben Gallesio che tutti conosce
egli, e Cosa in Cuore l'ha trovata. quiete e nuova
Bella, e solana. e' questo giorno giorno che si trascorre
piu' accerata e bello che fara' sempre di 88 lire
perche' ade qua si farro, j'ho sentita sua pietanza

+ 1876 19 Aprile

L'altro es da me di Palazzo prasdina, segno del fatto
che facciamo il tutto attesi perci' l'effetto scriuere
quale perche' che ritrovare, per fara' ^{mai fatta} —
D' Gallesio —

C. Bernades —

Per M^m os d'or. Gessi li troppo da, et Agostino Romoli
ne somministrati buoni a suo facete, e cosa fior,
n'essendo adatti fatti a questa Tali fior della Cosa
di giorno, e cosa, s'loro, sposta, di tua bisogno stesso
che farai voler, e pera' dire, et appare rimanente
equante, e' stato vero in scena dal M^r Guardia, buona
fama ricevuta, e cosa, che signor molto nobile intende
che le fiori, e' fiori delle vicine rasse e fiori pagati

in quel luogo onde qualcuno per non di presentarsi. Ma
che del fa che oggi sono e credo riuscita -
sotto uento preparare di pescare a V.V. Le tre che si vedono
abbelli e scelti e tante due d'oro e fiorini da più. Cioè i
che per me da multazion, e malefatta, h'ra per me nuda
ma in luogo profondo, e che pescata e già buon e scelti
per il donarli pioncare l'arrivo, e venire a messo
altra del buon alter forma, de stante e deceduto.
che non solo gli offro, ma tutti li d'adunati, messo fusto
di nominare. E che per lauore non posso cogliere
l'arrivo che con l'interento del pescatori insieme pescare
qual trouare due fiorini o ventale, purgato. Per
a non che l'è altro fido sia nessuno che non adunato
accordo. Che fra altri trouare le uite. Con ogni facili e giorni
una, e poi i cacciatori offrono al giorno loro pescata, dicono P.
Cioè i quali uane famili come anche le loro (uccise) e
la medesima Clio; cosa che di monsillano quando fanno
possibile gli animi di quel luogo a uinare. Con questo et uen
ti portarli P.D. Loro che ottenero le fische una bro
tata per mesi, detto purgato. quando chiedi
cosa accorso, et per la fiera 8

Copio Johanneus subfatu

12036 bell' uai

Secondo lo uoto quanto uinare i suffici

Al. et C. M. s'offrene l'invito, e dat' al banch.
intutto secondo le sent. n. d'ita. Relate anche di Capo
mista prima a Dr. M. G. di Savoia che agli
per quei molti, che si merita, nonché segnare
da pace, e che si unisce da quel popolo Catt. quiete
dunque per faron ^{no} feste ad Alba lo 30

Sotto Relazione dell' 11^{mo} Aug^o d' Inquisitori di Stato (con^{tra})
Li due Dottori fanno iniziativa del decreto del ser^{mo} senato
oppo sua del not^o figlio Battista Benzo si rinviava decreto
di tenor segt^e - 1724

LIRE. 12. Genaro
Lettera riconoscente al ser^{mo} senato della Republica, e Decreto di
Comunione nel detto giorno. nro. 103 Inquisitori di Stato
come sopra fatto, e letto fin d'la seduta relazione
del dno. 11^{mo} magistrato d'Inquisitori di Stato e
provvisorio da sua Gerentia che si sarebbe i^{mp}
pertinenti a. l^a Relazione di rimuovere il sacerdote
not^o Benzo dall'esercizio pia. Can. d^a. spoglio
e decretare che ne meno poca servire si attuate
altriari del detto Luogo ne esercire carica
alcuna. 2. l^a Comunanza si in qualita di quale
come di notario, e che nel caso il dno. Sio. Batt.
Benzo ricorresse a' S. Signor Ser^{me} per essere ammesso
a servire da' Communiati o esercitare alcuna
Carica pia metterà. Debano unitamente
fegere tollerdi sui instanza la medesima, e
presente relazione del dno. 11^{mo} Mag^o, altrimenti
sia nulla, et civitas quacionne novigione che
ottenesse, e deliberarai ravvicinante che il detto
S. Signor Mag^o d'Inquisitori di Stato faccia a se
chiamare il dno. not^o Sio. Batt. Benzo, e gli
inforzi quanto e stato com. sopras deliberato
da lot d'kie Ser^{me} per fini ras osservanza
sia talvolta approvato -

— 1795. 26 Genajo
Sepolto fu in un deposito particolare
della Capella di S. Pietro di questa
Chiesa parrocchiale il Cadavere di
Ma Anna Bensa fu gio. d'ordine
di Mons^r Uscovo in Cornu Epistole
a maior gloria di Dio, attojo che
fu sempre stata la fudetta di
buona vita.



